

ndizioni del
adesso co-
e del suo uo.
slo mentre
ria si fa la
nico Rubino
la spada di
ato ad ogni

anata anche
e gioca bene
na complice
era Dragna,
l'attacco che
cretizzando
oco prodotto
i Celano ed

ppresenta-
vincia si av-
ente verso la
la classifica
bra più con-
crità del no-
e dopo l'ex-
strano chia-
limiti.
LE CIRILLO

o allievi

ca
mpionato al
V e V grado
o, l'AS Gin-
ottenuto ot-

o ha vinto
shoven con
ntrato posto
Fodale con
TP; al terzo
punti 35,10,
lo posto Mo-
S, Ginn. TP;
scalone con
TP; al terzo
punti 33,50,
mo posto Di-
32,60, Ginn.

do si è clas-
salacqua con
TP; al se-
ta con pun-
al terzo po-
punti 51,90,
lo posto Sci-
Bonaglia PA.
Solario EN.
si sono clas-
ante al se-
to.

grari

verifica da (p.
magioranza,
ati ai criteri
la ricerca di
e di offrire
equità nei
di rendere l'
strumento
dell'agricol-

DIXIE & WATERS '78

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA

FIAT

veicoli industriali

officina meccanica a ciclo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277

Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

Spett.le

BIBLIOTECA TARDELLIANA

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

Le nostre TV

**I programmi di Tele
Scirocco e Tele Valderice**

pag. 2

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

TRAPANI, 7 DICEMBRE 1978 - ANNO II - N. 35 abb. post. gruppo II/70% - I quindicina **UNA COPIA LIRE 200**

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

ESCE IL GIOVEDÌ

La Sicilia per l'Europa

Appello del Movimento federalista europeo

Nella situazione presente di crisi morale, economica e sociale, e di fronte alle possibilità di ripresa costituite sul piano italiano dal «document» di Pandolfi e sul piano europeo dalla decisione di costruire, il Sistema monetario europeo (SME), i Federalisti fanno osservare alle forze politiche e sociali, cioè alle forze dalle quali dipende in primo luogo l'aggravarsi o la soluzione della crisi, quanto segue.

I) Se si acquisisce una dimensione europea per lo sviluppo delle forze produttive e il controllo democratico del processo economico tutto è possibile perché a livello europeo si può disporre di un rapporto di forza con le grandi potenze che assicura l'autonomia dell'evoluzione economica e sociale e della politica interna.

II) Se non si acquisisce per tempo una dimensione europea, e si costringe lo sviluppo delle forze produttive e il controllo del processo economico nel quadro nazionale, niente è possibile perché al livello italiano i rapporti di forza con il resto del mondo, e in particolare con le grandi potenze, sono tali da impedire decisioni politiche, economiche e monetarie autonome.

III) Non esiste alcuna possibilità sul piano italiano di aggirare l'ostacolo costituito dai rapporti di forza internazionali. L'Italia, con la sua economia di trasformazione, deve in ogni caso agire sul mercato mondiale, e basta considerare l'aspetto monetario della questione, per rendersi conto che sono gli USA, con la politica del dollaro, e stabilire di fatto le ragioni di scambio per i rapporti dell'Italia con gli altri Paesi.

IV) L'alternativa tra la dimensione italiana e quella europea è in gioco oggi. E' perfettamente inutile disconoscere la realtà. In questo mese di settembre bisogna decidere quale seguito dare al «document» di Pandolfi, cioè decidere se ci sarà, e quale sarà, il piano triennale per ricostruire in Italia l'economia e la società. Prima del 1 gennaio 1979, bisognerà decidere se partecipare o no alla costruzione del Sistema monetario europeo. Ed è solo col rigore necessario per realizzare il piano triennale che l'Italia, dopo aver aderito al SME, potrà re-

stare davvero in Europa.

V) Non basta decidere che cosa si deve fare in Italia nel prossimo triennio; bisogna anche decidere in che modo si può e si deve utilizzare l'elezione europea del 7-10 giugno 1979 per costruire nel mondo più democratico possibile l'Unione economico-monetaria senza far pagare le spese della transizione dalle monete nazionali alla moneta europea alle economie più deboli, e quindi anche alla nostra.

VI) Per raggiungere questo scopo c'è un solo modo: stabilire a tempo la data della creazione della moneta europea per orientare subito le aspettative delle forze economiche e sociali interne ed internazionali verso la moneta europea, e non verso la parità fissa, cioè verso una situazione di debolezza dell'Italia; portare, anche con trasferimenti delle nazioni all'Europa, la Spesa pubblica europea ad un livello non inferiore al 2,5 per cento del prodotto europeo, per rendere possibile e non onerosa la convergenza delle politiche economiche nazionali grazie ad una politica europea adeguata nei settori agricolo, industriale, regionale e sociale con particolare riferimento all'occupazione.

VII) Solo con la moneta europea, l'Europa e le sue nazioni potranno dare un contributo decisivo per la formazione di un nuovo ordine economico e monetario internazionale capace di garantire la libertà e il progresso di tutti i paesi del mondo. Non basta, come si è sempre fatto, pronunciarsi a parole per la giustizia internazionale. Bisogna tenere presente che i profeti disarmati non sono che degli opportunisti: di sinistra, e che senza una moneta europea non si può far valere, sulla bilancia mondiale delle forze, il peso dell'economia europea.

La Sicilia per l'Europa è il tema di una nuova sessione di dibattiti e informazioni per i cittadini siciliani in vista dell'elezione diretta europea, indetta dalle sezioni di Trapani e Marsala del Movimento Federalista Europeo. Ecco il calendario:

Trapani, 6 dicembre ore 17 e 30, Circolo Universitario Tra. panese: Conferenza stampa dei presidenti regionali del movimento federalista. Apertura

della campagna di adesioni al movimento europeo.

Trapani, 7 dicembre ore 17 e 30, Sala Consiliare della Provincia: «Politica regionale e unione economica e monetaria europea». Interverranno: — On. Mario D'Acquisto, assessore regionale finanze per la D.C.

— On. Domenico Baocchi, deputato al Parlamento Italiano, per il PCI.

— Raffaele Vanni, per la Federazione CGIL-CISL-UIL.

— Carlo Ernesto Meriano, per la Unione dei Federalisti. Presiederà il dibattito l'avv. Rosario Ballatore, Presidente della Provincia.

Trapani, 12 dicembre ore 17 e 30, Circolo di Cultura v. S. Francesco d'Assisi: «Scuola ed emigrazione». Interverranno: — Salvatore Di Marco, per l'Associazione Europea degli Insegnanti.

— Domenico Saffo, delegato regionale associazione Nazionale Famiglie Emigr.

— Nello Lombardi, per l'Associazione Nazionale Insegnanti Lingue straniere.

Presiederà il dibattito il dr. Rodolfo Gargano, della direzione MFE.

Marsala 14 dicembre ore 17 e 30, Palazzo VII Aprile: «La sinistra e l'Europa». Interverranno: — Nino Marino, per il PCI - Vito Garitta, per il PSI.

— Antonino Lombardo An- (segue a pag. 6)

Richiesta dei nostri parlamentari Finanziamenti per il porto di Trapani

L'on. Bassi ha presentato una interrogazione urgente al Ministro dei Lavori pubblici per sapere se è a conoscenza del fatto che i finanziamenti disposti per i lavori di potenziamento del porto di Trapani in occasione del terremoto del Belice, e successivamente in seguito all'alluvione del 1976, non hanno consentito l'esecuzione di tutte le opere programmate a causa dei lunghi tempi intercorsi e della conseguente lievitazione dei costi; e per sapere se non intende inscrivere nel programma triennale di nuove opere portuali, previsto dalla legge finanziaria in corso di esame da parte del Parlamento, un congruo stanziamento per completare la ristrutturazione del porto di Trapani in considerazione che esso:

1) anche se in atto ha avuto un traffico limitato, per la sua ubicazione al centro del canale di Sicilia e di fronte alla Tunisia, potrà assolvere ad un ruolo importante nei traffici mediterranei e tra l'Europa e l'Africa settentrionale;

2) è naturalmente dotato di caratteristiche tali che gli hanno consentito di assorbire il traffico del porto di Palermo, quando questo è entrato in crisi in occasione di eccezionali calamità;

3) sorge in fregio di una zo-

na industriale in via di sviluppo (marmi, vino, ecc.) ed è direttamente collegato alla nuova rete autostradale siciliana;

4) ospita un bacino galleggiante con annesse officine meccaniche e cantieristiche, mentre un secondo bacino è stato recentemente finanziato dalla Regione siciliana, la quale però non può intervenire per le opere portuali, essendo quello di Trapani uno dei pochissimi porti rimasti in Sicilia di competenza statale.

L'interrogazione avrebbe inoltre notizia, che si spera possa venire smentita, che una previsione d'intervento per circa dodici miliardi, formulata dai competenti uffici proprio in considerazione dei validi motivi esposti, non sarebbe stata ancora inserita nel programma triennale in corso di approntamento, e chiede pertanto urgente risposta scritta.

Analoga interrogazione al governo è stata presentata dal sen. Francesco Di Nicola.

Nino Zichichi presidente del Comitato europeo per gli acceleratori

L'illustre scienziato prof. A. Zichichi, Direttore del Centro di Fisica Ettore Majorana, è stato nominato Presidente del Comitato Europeo per gli Acceleratori Futuri, responsabile del progetto per la realizzazione di un acceleratore di elettroni-positroni di Km. 40.

Il prestigioso scienziato, nostro concittadino, presiederà il Comitato che è costituito da 250 fisici e ingegneri di tutti i Paesi d'Europa.

L'opera costerà circa mille miliardi e vedrà impegnati gli Stati Europei; preparerà la macchina del 2000 i cui risultati scientifici sono oggi imprevedibili.

«Il Corriere» si compiace con l'illustre concittadino al quale augura ulteriori successi.

Il vampiro di Sicilia

Il conte Dracula, pellegrino dalla selvosa Transilvania, sembra che non disdica d'affondare i suoi acuminati canini qui da noi. Armi e bagagli è passato in Sicilia. Di certo, avrà sentito parlare del sangue caldo dei siciliani. Non ci sarebbe altra spiegazione.

Le giovani signore sono pregate di fare attenzione, potrebbero non riconoscerlo perché tratte in inganno dal suo aspetto del tipo marcantonio ubertoso. Nel dubbio atroce di un terribile approccio canino, fategli basterare, se vi risulta buzzurro è lui. Allora difendetevi in tutti i modi perché vi dissanguerebbe. Usate soprattutto i colpi bassi ai coniglietti, quegli stessi che è solito rompere a tutti. Le malelingue dicono che ha lasciato la Transilvania perché lì ormai era troppo conosciuto, e quindi nessun collo risuscita più ad azzannare.

Per un certo verso mi ispira pietà. Che colpa ha lui, tappino, se la natura matrigna, direbbe Leopardi, l'ha condannato ad essere un vampiro. Ma per altro mi fa un tantino di ribrezzo. A voi no? Vuol dire che non l'avete mai visto con la bocca fiammella imbrattata di rosso sangue delle sue giovani vittime, altrimenti sareste d'accordo con me.

Si dice a Palermo, attuale zona delle sue nuove imprese vampiresche, che ad una stessa vittima, se non erro un ente finanziario regionale, l'abbia succhiata per ben due volte. «Potenza di vampiro!»

Ludwig Van Beethoven nella sua «Pastorale» gli dedicò la prima parte un allegro ma non troppo e la quarta dal titolo «Burafer, Tempesta». Infatti, è solo durante le tempeste che questo buzzurro riesce a circolare le sue vittime.

Il tempo, però, a sentire Bernacca sembra che si metta al bello. E allora ci saranno tempi duri per il vampiro.

VIPERONE PRIMO

Publicità su
«IL CORRIERE»
telefono 28771

CORRIERE SINDACALE

PROFESSORI IN SCIOPERO

Nell'ambito delle azioni sindacali programmate per la vertenza del pubblico impiego e della scuola, il sindacato autonomo della scuola (SNALS) ha confermato per lunedì undici lo sciopero generale della categoria della materna all'Università.

IN AGITAZIONE GLI OSPEDALI DEL CAPOLUOGO

Minacciano di entrare in sciopero a partire da lunedì undici i settentotto dipendenti degli Ospedali Riuniti di Trapani. Le rivendicazioni della numerosa categoria riguardano principalmente regolamento e pianta organica, l'istituzione della mensa al S. Antonio e la ristrutturazione della direzione sanitaria.

PROVVIDENZE PER GLI EMIGRATI

E' stata rifinanziata dall'A.R.S. la legge a favore dei lavoratori siciliani emigrati. In particolare, i sindacati sono autorizzati ad adottare le deliberazioni relative al ricovero dei figli degli emigrati.

DAI NOSTRI PARLAMENTARI

DI NICOLA: Personale giudiziario - BASSI: Pesca del corallo - GRILLO: Incentivazione industriale

Il Ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, in risposta ad una interrogazione del sen. Francesco Di Nicola, ha affermato che:

A decorrere dal primo luglio 1977 è entrata in vigore la nuova legge normativa, per il lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato, di cui al DPR 422/1977.

In esecuzione dell'art. 8 del detto DPR, il numero di ore di lavoro straordinario sino al 31 dicembre 1977 si è dovuto ridurre in misura tale da evitare che in applicazione delle nuove tariffe orarie il beneficio massimo raggiungibile da ogni dipendente superasse quello consentito alla stessa data del 30 giugno 1977.

Per quanto attiene, inoltre, alla copertura dell'organico del personale della Magistratura presso la Pretura di Trapani, la cui pianta è costituita da un magistrato di appello (presente) e da 2 pretori, di cui, tuttavia, uno solo è presente, si comunica che questo Ministero con nota n. 748g-Vil. 1189 in data 21 marzo 1978 ha richiesto la sollecita copertura della vacanza che si registra presso il predetto ufficio.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha risposto negativamente significando che il carico di lavoro della Pretura di Trapani non giustifica la copertura del posto, congelato con deliberazione Consiliare dell'8 novembre 1977.

Le notizie relative alla soppressione di alcune Circozioni doganali, tra le quali sarebbe compresa quella di Trapani, sono da ritenersi del tutto infondate in quanto l'Amministrazione non ha posto in essere, né ha allo studio, alcun provvedimento di tal genere. Lo ha annunciato il Ministro delle Finanze, Pandolfi, rispondendo ad una interrogazione del sen. Di Nicola.

Recentemente si sono svolti interessanti colloqui tra l'ambasciatore della Repubblica algerina in Italia ed il Presidente della Federpesca on. Aldo Bassi, al fine di trovare un'intesa di collaborazione in materia di pesca.

E' stato segnalato allo stesso ambasciatore il vivo interesse delle categorie della pesca italiana per un inizio di cooperazione segnatamente ad opera di un gruppo di pescherecci particolarmente attrezzati per la pesca del corallo per limitati periodi di tempo ed in zone ben definite.

A fronte di tali autorizzazioni, gli interessati sarebbero disposti a corrispondere un adeguato canone. Per la determinazione dell'entità dello stesso, delle zone e del periodo dell'anno da proporre, sarebbe preliminarmente necessario effettuare una ricognizione dei fondali mediante una campagna sperimentale di pesca onde accertare l'ubicazione e la consistenza di eventuali banchi coralliferi. I risultati di tale campagna sperimentale verrebbero esposti al Governo algerino unitamente alle proposte per un successivo sfruttamento.

La notizia non può non incontrare favorevole accogliamento negli ambienti della nostra marineria e particolare gradimento presso la cittadinanza, tenuto conto che Trapani vanta nel settore una avvincente tradizione, che la rese famosa nei secoli passati per la ricca produzione e le bellissime opere d'arte in corallo, che uscirono dalle nu-

merose botteghe artigiane.

Ci auguriamo che i colloqui intrapresi possano presto raggiungere l'esito positivo e nella città venga ripresa la nobile attività, che si estinse da tempo per mancanza soprattutto della materia prima.

L'on. Bassi con interpellanza in data 29 novembre al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; ha chiesto conoscere i motivi per i quali, ad oltre due anni dall'alluvione che ha mietuto 6 vittime a Trapani, malgrado il Governo abbia rispettato il voto espresso dal Parlamento in sede di approvazione della legge n. 23 del 1977, di finanziare la costruzione della diga di Paocco, destinata oltre che alla valorizzazione irrigua delle limitrofe campagne alla protezione dell'abitato dalle ricorrenti alluvioni, i relativi lavori non siano stati ancora iniziati malgrado la gara di appalto risulti celebrata già da parecchi mesi.

In proposito si ha notizia che la Cassa per il Mezzogiorno, in presenza di un ricorso, anziché accoglierlo o respingerlo per procedere alla sollecita consegna dei lavori, intende intraprendere nuove e laboriose procedure misconoscendo così la vitale urgenza dell'opera, oltre agli effetti occu-

pazionali diretti e indotti che il suo immediato inizio potrà produrre.

Nell'inaugurare, in rappresentanza del governo regionale, il terzo Medimobil, la mostra mercato del mobile e del l'arredamento, a Palermo presso la fiera del Mediterraneo, l'Assessore dell'Industria on. Grillo ha colto l'occasione per tracciare un consuntivo dell'attività svolta a sostegno dell'industria in Sicilia.

Il governo della regione — ha detto fra l'altro l'on. Grillo — guarda con interesse a siffatte manifestazioni, che pur nel malessere della nostra economia affermano i valori della produttività e del lavoro. Con sapevole della gravità del momento e partecipe delle istanze degli imprenditori — ha soggiunto l'Assessore all'Industria — la Regione ha finalizzato la propria politica all'obiettivo della ripresa, mediante una serie di azioni dirette a contrapporre agli effetti paralizzanti della crisi un disegno di interventi preordinati a mobilitare cospicue risorse finanziarie e strumenti di incentivazione in direzione di finalità produttive e di attivazione economica.

L'on. Grillo ha a questo proposito ricordato la legge istitutiva del Comitato per la programmazione, il piano degli in-

terventi di emergenza con stanziamenti per 813 miliardi, la legge sugli appalti delle opere pubbliche, la legge che integra le provvidenze per la occupazione giovanile, con altri 66 miliardi di spesa, la legge sulla razionalizzazione del settore distributivo, che prevede interventi per 75 miliardi a sostegno del commercio.

Oltre a perseguire le linee di una strategia di rilancio delle grandi iniziative, la Regione — ha proseguito l'on. Grillo — ha voluto privilegiare la piccola e media imprenditoria, come alcune cifre stanno inequivocabilmente a testimoniare: a fronte della legge n. 50 del '73, alla fine dello scorso mese di agosto erano stati erogati contributi per 9 miliardi e mezzo e concessi finanziamenti per altri 49 miliardi, che hanno consentito il sorgere di 119 nuove installazioni industriali, oltre a 110 ampliamenti di impianti già esistenti, per un importo di circa 125 miliardi. Altre 157 iniziative industriali, per l'importo di 20 miliardi e mezzo, sono state attivate a tutto giugno 1978, in applicazione della legge n. 51 del 1957. A queste norme sono da aggiungere i finanziamenti deliberati dall'IRFIS dal 1954 al 1977 su fondi della Banca europea degli investimenti e della Banca internazionale ricostruzione e sviluppo.

All'Auditorium S. Agostino

Successo dell'Orchestra da camera di Monaco

L'Auditorium S. Agostino ha ospitato domenica scorsa la Münchner Kammerorchester sotto la direzione del maestro Hans Stadlmair.

Il primo tempo del concerto ha compreso una «suite» dal balletto «Don Juan ou le Festin de pierre» di Christoph Willibald Gluck, compositore del '700 probabilmente nativo di Erasbach un villaggio non lontano da Waldenwang nell'Aito Palatinato austriaco. Gluck è noto soprattutto per le opere teatrali tra cui il «Trionfo di Clelia», «Ifigenia in Aulide», l'«Alceste»; ma è anche autore di varie composizioni vocali profane di vario genere e di 5 balletti tra cui il Don Juan di ben 32 numeri.

Sui modi orchestrali, meramente timbrici, ricorrenti nei migliori pagine di Gluck, tra cui certamente la «Suite» del Don Juan, bisogna avvertire de l'audizione, quale oggi accade di alcuni suoi brani o

addirittura di intere sue opere, è nella parte strumentale spesso ingannevole. Talune sue partiture sono state infatti ritoccate da artisti o da musicologi con lo scopo o di rimediare a lacune o difetti, evidenti o supposti, o di «aggiornare», cioè rendere più attuale con la modernità questo o quel passo.

Il Lavoix nella sua famosa storia della strumentazione concede a Gluck la gloria d'aver molto concesso con la strumentazione all'espressione patetica della musica. La sua strumentazione, dice il Lavoix (come si legge in un articolo su Gluck di Andrea della Corte) è ammirevole nell'esattezza del sentimento, è varia quanto ricca nel calore e per ciò è essenzialmente moderna. Secondo noi, è piuttosto l'orchestra voluta da Gluck che si rifà al passato, per una certa pesantezza che deriva dall'uso di strumenti la cui sonorità è gra-

ve, ricalcando, con l'uso spesso obbligato dell'oboe e del corno, le combinazioni timbriche di Bach o di Rameau.

Anche l'esecuzione ha risentito, a nostro parere, di una certa «stanchezza» del brano, affidando al gusto ed all'orecchio dello ascoltatore il compito più arduo della sistemazione timbrica e del colore musicale della «suite».

Non così il concerto K219 in la maggiore per violino ed orchestra di Mozart. Qui la solista Sigrid Ceranio si è mostrata sicura e convincente, armonizzando bene col direttore e con tutta l'orchestra.

Buona l'esecuzione del mitemto contrappuntisticamente molto elaborato e buona, nel complesso, anche l'esecuzione dell'intera sinfonia, questa particolarmente cara a Haydn, il quale esprime il desiderio che l'adagio venisse eseguito ai suoi funerali.

DINO PETRALIA



Auditorium S. Agostino: l'Orchestra da Camera di Monaco durante l'esecuzione. In piedi: il direttore Hans Stadlmair - La fotografia è di Nicola Lombardo

LE NOSTRE TV

TELE SCIROCCO 42 UHF

- LUNEDI' 11 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Sport ieri
 ore 20.30 Telescirocco informazione
 ore 21.00 Il colpo segreto di D'Artagnan (film)
 ore 22.20 Telecronaca di basket Telescirocco informazione
- MARTEDI' 12 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Tu ed io (a cura di Nic Giaranita)
 ore 20.30 Telescirocco informazione
 ore 21.00 Kimba il leone bianco (cortometraggio)
 ore 21.20 Per le vie della città
 ore 22.10 Telecronaca di calcio: Trapani-Marsala Telescirocco informazione
- MERCOLEDI' 13 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Sciocco sport; basket
 ore 20.30 Telescirocco informazione
 ore 21.00 Matrimonio alla francese (film)
 ore 22.20 Sciocco medicina: l'oculista (a cura del dott. G. Vinci)
 ore 22.40 Lasciateli vivere (documentario) Telescirocco informazione
- GIOVEDI' 14 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Sciocco sport: calcio
 ore 20.30 Telescirocco informazione
 ore 21.00 Un dono interessante (telefilm della serie «L'aramie»)
 ore 21.45 Musica nostra (a cura di G. Cammareri)
 ore 22.30 Viva la morte tua (film) Telescirocco informazione
- VENERDI' 15 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Sciocco sport: calcio minore
 ore 20.30 Telescirocco informazione
 ore 21.00 Incontro con Mia Martini
 ore 21.20 Redazione d'assalto
 ore 22.30 Il mondo dell'occulto (a cura del mago Samael) Telescirocco informazione
- SABATO 16 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Bill Cosby Show: «L'incidente»
 ore 20.30 Telescirocco informazione
 ore 21.00 Studio A
 ore 22.00 La straordinaria fuga dal campo 7/A (film) Telescirocco informazione
- DOMENICA 17 DICEMBRE 1978**
 ore 20.00 Sciocco sport
 ore 21.30 Il ponte di Tokori (film)
 ore 22.45 Recital con Michel Polnareff

TELE VALDERICE 40 UHF

- LUNEDI' 11 DICEMBRE 1978**
 ore 19.30 TRV-giornale (I edizione)
 ore 20.00 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 21.00 L'animale * (film)
 ore 22.30 TRV-giornale (II edizione) Buonanotte da TRV
- MARTEDI' 12 DICEMBRE 1978**
 ore 19.30 TRV-giornale (I edizione)
 ore 20.00 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 21.00 Un argomento alla volta (dibattito in studio)
 ore 22.30 TRV-giornale (II edizione)
 ore 22.30 Un amore così grande, così violento * (film) Buonanotte da TRV
- MERCOLEDI' 13 DICEMBRE 1978**
 ore 19.30 TRV-giornale (I edizione)
 ore 20.00 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 21.00 Totò d'Arabia * (film)
 ore 22.30 TRV-giornale (II edizione)
 ore 23.00 Sexifilm * Buonanotte da TRV
- GIOVEDI' 14 DICEMBRE 1978**
 ore 19.30 TRV-giornale (I edizione)
 ore 20.00 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 21.00 Dottor Terfili * (film)
 ore 22.30 TRV-giornale (II edizione)
 ore 23.00 Sexifilm * Buonanotte da TRV
- VENERDI' 15 DICEMBRE 1978**
 ore 19.30 TRV-giornale (I edizione)
 ore 20.00 L'avvocato risponde (a cura di Enzo Miceli)
 ore 21.00 Un argomento alla volta (dibattito in studio)
 ore 22.00 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 22.30 TRV-giornale (II edizione)
 ore 23.00 Tecnica di un omicidio * (film) Buonanotte da TRV
- SABATO 16 DICEMBRE 1978**
 ore 19.30 TRV-giornale (I edizione)
 ore 20.00 Anteprima sport
 ore 20.30 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 21.30 Fate la rivoluzione senza di noi * (film)
 ore 22.30 TRV-giornale (II edizione)
 ore 23.00 La grande fuga * (film) Buonanotte da TRV
- DOMENICA 17 DICEMBRE 1978**
 ore 17.30 Caccia al numero (gioco a premi)
 ore 18.30 Cartoni animati *
 ore 19.30 Simbad il marinaio * (film)
 ore 21.00 Domenica sport (a cura della redazione sportiva di TRV)
 ore 22.00 Il vichingo venuto dal Sud * (film) Buonanotte da TRV

* Il programma è trasmesso a colori

DEMOCRAZIA E TERRORISMO

di GASPARE SCARCELLA

«Per quanto debole possa essere l'influenza della mia voce negli affari pubblici, il diritto tuttavia di votare su tali affari basta ad impormi il dovere di istruirmi intorno ad essi; e sono felice, ogni qual volta mediti sui governi, di trovare sempre nelle mie ricerche nuove ragioni per amare quello del mio paese». Jean-Jacques Rousseau era nato nella libera repubblica di Ginevra.

Uccisioni, stragi, terrorismo, scandali non giustificano mai il ripudio della democrazia. L'umiltà socratica ci indurrebbe alla ciuita, ma non all'abbandono dei nostri ideali. Il socialista Salvador Allende preferì parlare col proprio corpo la trista mitraglia fascista, piuttosto che piegarsi ad essa.

La Storia fulgidamente ci rende simili eroi in tutto il loro splendore candido di uomini veri, ricchi di fede quasi religiosa per l'idea che accomuna e riscatta.

Anche nel nostro paese si sta giocando, come nel Cile, la carta della destabilizzazione, sta ai cittadini, ai partiti democratici, ai sindacati operai vigilare accortamente, perché questa linea terroristica, che ha trovato il suo massimo epilogo funesto nell'uccisione dell'on.le Moro, non passi. Quando la democrazia vacilla, allora più che mai il popolo vi si deve stringere attorno, superando antichi contrasti. Solo così essa potrà rigenerarsi, rilanciarsi.

La libertà è la prima tra tutte le conquiste di uno stato democratico. Al riparo di essa, ogni cosa potrà ricostruirsi, senza d'essa l'umanità non vive di moto proprio, ma dei riflessi aberranti, oscuri e paranoici del tiranno.

Le dichiarazioni, le solidarietà, i patti sociali sono sufficienti solo a tenerla in affiliazione, se ad essi non s'accompongna la ricerca delle reali condite cause che hanno determinato lo sfascio terroristico con lo scopo precipuo di rimuoverla.

Non cortisoni, quindi, curanti l'effetto del male, ma mediche che agiscano sui motivi del morbo, non dimenticando altresì d'impegnarsi nell'identificare con massima precisione i focolai della terribile virulenza, che s'annida certamente in qualcheuno dei partiti italiani, se questo male non si riesce ad estirpare.

Bando, quindi, alle contorsioni intellettuali, alle filologie della espressione per regalarci al cittadino comune il busti della verità.

Non occorre passare con certissima cura la storia d'Italia dell'ultimo trentennio per scoprirvi i motivi di questo diffuso malessere, è sufficientemente

uno sguardo «tout courts» perché la realtà ci si manifesti in tutta la sua intolleranza preoccupante. Si potrebbe rispondere che il terrorismo non è un fenomeno esclusivamente italiano. Peggio. Perché allora significa che la tanto decantata civiltà capitalistica ha fallito i suoi obiettivi, in quanto è proprio essa che si oppone allo sviluppo delle libertà sociali, economiche, civili. Questo è, quindi, il segno della crisi incombente di un sistema disumano che va cambiato, modificato radicalmente.

Quale democrazia pretendo, no di gestire i comunisti italiani, se indicano nella linea del contraddittorio compromesso storico la risoluzione dei mali che attanagliano ogni giorno di più il nostro paese? Ma la gravità di questa scelta sta non tanto nel termine di «compromesso», che compromette solo ora, ma nella strategia della proposta tracciata dal valore non momentaneo ma definitivo in quanto di lungo termine.

Sbaglierebbe chi pretendesse d'intravedere nella nostra barcollante democrazia: quella socialista, che è tutt'altra cosa; sbaglierebbe egualmente chi volesse costruire la democrazia socialista con forze che di essa o non hanno alcuna visione o hanno una visione del tutto distorta.

Il Socialismo si costruisce coi socialisti, il compromesso storico con la DC, e mi pare che ci sia una grande differenza. Che cos'è realmente il compromesso storico, se non una riedizione rivudata e scortata del superato centro-sinistra, tanto aberrato, allora, dai comunisti?

Per la democrazia italiana un'altra esperienza del genere sarebbe insuperabile, perché rinfuocoglierebbe l'arroganza democristiana sempre sulla pelle del movimento operaio, che per un lunghissimo periodo di tempo vedrebbe infrante tutte le proprie aspirazioni legittime di riscatto.

La codardia del ragionamento non può avvilire il dibattito che il PSI coraggiosamente ha aperto su vertenze importanti e piene di significazioni sul tipo di società che il socialismo si deve prefigurare d'istaurare. Non devono esistere incognite nella politica succedanea alla attuale. L'alternativa socialista non deve presentarsi nessun punto oscuro, soprattutto in riferimento al pluralismo. Non vogliamo soffrire esperienze di altri paesi, non saremo correi di misfatti verso la democrazia e la libertà.

Fino adesso questi misfatti sono stati consumati dalla D.C.: il territorio rappresenta il legittimo frutto della dissenso gestionale pubblica. Noi

non c' associaremo domani all'ultima cena comunista.

E il terrorismo? Continua indefesso e tranquillo a trovare accolti che l'arroganza della DC e la balordaggine comunista gli regala a piene mani. Le responsabilità di un fatto possono essere dirette ed indirette, ma anche queste ultime sono altrettanto gravi ed imperdonabili. Non si è voluto il PCI farsi carico degli abbandonati suffragi del 20 giugno. Male! Non può, ora, vietare a gli altri di coprire questi paurosi spazi lasciati nella politica italiana a tutto vantaggio della reazione democristiana. Fanfani sta sempre dietro l'angolo con proposte apparentemente allettanti per i Socialisti che giustamente non lo prendono nemmeno in considerazione.

Pluralismo vuole che ognuno dica la sua; democrazia pretende che ognuno conti nella società per il suo reale peso. C'è in Italia una forte ed accesa richiesta di democrazia reale, e quindi di Socialismo vero, il PSI deve rispondere adeguatamente e con estrema serietà a questa cre-

scente domanda nel rispetto delle sue tradizioni storiche e nell'adeguamento di esse alla nuova e dirimente realtà europea. Il Socialismo italiano deve adeguarsi alla forza di quello europeo, pur nelle diversità ideologiche nate da differenti situazioni storiche, politiche, sociali, geografiche.

Rafforzare il socialismo italiano vuol dire: il superamento delle contraddizioni capitalistiche che sono scoppiate in Italia e in Europa, rilanciare su basi reali la comunità continentale fuori dai vecchi schematismi gollisti o dai nuovi strausiani o fantasmatici altrettanto pericoli e compromettenti. Non solo per le singole economie e libertà, ma per la stessa pace mondiale. Non si vuole l'Europa delle Patrie, ma l'Europa delle libere comunità civili, avanguardia e polo di attrazione per gli altri popoli. In altri termini un rilancio socialista del vecchio continente europeo colonialista, imperialista e sfruttatore. Un grande salto qualitativo di metodo, di gestione, d'idee che dovrà trovare consensi in quanti hanno a cuore le sorti del nostro tra-

viato paese, in quanti si dichiarano contro il terrorismo ma che poi ne agevolano le trame dando fiducia ai destabilizzatori della democrazia: pirandelliano gioco delle parti.

Processi insabbiati, libertà provvisorie concesse agli indiziati con scarsa parsimonia, fughe di notizie e di detenuti, ritardi inspiegabili nelle indagini, ombre di colpe fortunatamente non consumati da una parte, mancate riforme, disoccupazione, ricatti, giungla retributiva, evasioni fiscali, emarginazione dall'altra, non vi sembrano il necessario humus su cui affonda le sue micidiali radici il terrorismo?

Non saranno le leggi speciali, i generali della Chiesa, né le preghiere dei papi a porre fine al fenomeno terroristico, occorrerà che l'Italia cambi finalmente timone, negando la propria fiducia a chi ha creato per i suoi fini più o meno reconditi questo stato di cose, e rivolga la propria fiducia fatta di speranza, che non potrà più essere delusa, verso coloro che vogliono questo paese realmente rinnovato ma dalle radici.

Nell'antica Roma, la storia ci ricorda, che l'osservanza della legge era quasi un imperativo categorico, ma, dopo l'uccisione del tribuno Tiberio Gracco da parte di alcuni senatori, l'Urbe s'aprì al delitto, alla menzogna, all'infamia, alle vendite personali.

L'esempio per il popolo proviene sempre dall'alto. E questa Italia non è tanto dissimile dell'antica Roma post-gracchiana.

A Mazara del Vallo

Mondo Antierico

Domenica 10 alle ore 17,30, nella sala del Consiglio comunale del nuovo palazzo di città, sito in piazza della repubblica, sarà presentato il libro «Mondo antierico» (edizioni di impegno 70s) del poeta greco e italianista Febo Delfi. Presenzieranno: il not. Rosario Tumbarello, sindaco di Mazara; l'avv. Rosario Ballatore, Presidente della Provincia; Carmelo Pirrera, segretario regionale del sindacato nazionale scrittori. Interverranno: Rolando Certa, Filippo Cilluffo, Nat Scammacca, Salvatore Giublatto, Lucio Zinna. Le poesie di Febo Delfi saranno dette da: Atena Kassaveti, Gianni Diecidue, Salvatore Giacalone, Ignazio Butera, Ignazio Navarra. Saranno presenti alla manifestazione l'autore e l'attrice greca Atena Kassaveti.

Il Tempio di Demetra

Tempio pseudo-dorico peripetero esastilo, che trae origine dall'ordine predorico dei templi granitici dell'Egitto faraonico o da alcune costruzioni del «Tesoro di Atreo» e del labirinto cretese; costruito conformemente alla tecnica antica, per mezzo di terrapieni più o meno inclinati, si afferma all'inizio della seconda metà del V secolo a. C., allorché, alla vigilia delle guerre persiane, si entra nella fase dell'arte classica.

Le trentasei colonne dell'atrio, tutte di natura tufacea, d'aspetto spugnoso, oggi corrose e rebescate come da segni speciali, conservano gli effetti policromici tendenti all'aranciate e al giallo arurato e sono disposte in modo che sei di esse formano il prospetto anteriore (polto ad oriente), sei quello posteriore; quelle dei lati circondavano la supposta cella, ossia l'interno santuario.

L'intero colonnato sbucca direttamente dallo stilobate, che s'innalza sul piano terra con alcuni gradini, che sono più alti dei comuni e rendono disagiata la salita. Il fusto di ogni colonna è liscio e consta di undici o dodici tamburi sovrapposti. Tutto il resto (capitelli, trabeazioni sino al cornicione, timpani privi di sculture, ma con tracce di foglie decorative) è armonico. Si opina che il tetto a spioventi non sia stato mai costruito. Due colonne cadute all'inizio del 18° secolo furono rialzate per decreto di Ferdinando III, re di Napoli e Sicilia.

E' in verità un tempio siculogreco a cielo scoperto, come qualche altro della Grecia antica, eccezione alla regola perché tale doveva essere nella costante intenzione dell'architetto, forse in rapporto a fattori economici e politici. E' uno dei meglio conservati fra quanti esistono nella vecchia Magna Grecia, anche a causa di certi restauri che bene o male furono fatti verso la fine dell'impero romano e definitivamente nel sec. XVIII (1781) e che permisero il ritorno alla luce di tutti i gradini inferiori e superiori rimasti anteriormente, e per motivi ben chiariti, sepolti. L'altare per i sacrifici sorvea certamente fuori dell'edificio, le colonne, prive di scanalatura (altra eccezione alla regola artistica siciliota e greca) sono soltanto un particolare interessante dello stile arcaico.

I dotti in generale sostengono che i templi dorici della Sicilia occidentale e della Magna Grecia (Segesta, Selinunte, Pesto, Agrigento, Siracusa) fecero la loro apparizione nel VI sec. a. C. o al più tardi nella seconda metà del V sec. a. C. Essendo pertanto ammesso e concesso che quello di Segesta...

G. MISTRETTA DI PAOLA (segue a pag. 6)

Corriere Artistico

Domenica 3 dicembre, è stata rappresentata a Trapani — per la prima volta in assoluto — la tragedia in 4 atti brevi: «Paolo e Francesca», di Vito Poma, un giovane autore di Cussonaci.

A questa «prima», molto attesa, ha presenziato un folto pubblico di amatori, tra cui anche molte personalità di rilievo: come il prof. G. Garrafa e consorte, alcuni funzionari degli assessorati al Turismo e alla P.I. e molti artisti.

In effetti l'opera del nostro coraggioso concittadino ci è parsa molto valida sotto tutti gli aspetti: nella stesura dei dialoghi molto scorrevoli ed eleganti, in un lessico, forse, un tantino anacronistico, ma molto gradevole anche all'orecchio del più raffinato ascoltatore; per l'alto contenuto del discorso sia in tema di amore puro che in quello dei rapporti affettivi; e per la forte caratterizzazione dei personaggi principali, Paolo, Giovanni e Francesca che si rivela soprattutto attraverso i monologhi, in cui sentimenti di amore e di affetto si intrecciano ad altri di odio e, dire quasi di sadismo: «Dissepellirei mia madre per ucciderla ancora...» — dice ad un fratello Giovanni, in procinto di scoprire la tresca tra suo fratello Paolo con la propria moglie Francesca.

Molto buona la recitazione dei due interpreti maschili, di Giovanni e soprattutto di Paolo (rispettivamente Salvo Intra e Vito Poma); nei personaggi femminili, soprattutto di Francesca, avremmo voluto riscontrare una maggiore emorbidezza e una certa dolcezza, specie appunto in Francesca: proprio in relazione ai tempi in cui si svolge la vicenda e al rango della signora riminese... ma, si sa; come succede ad interpreti non ancora consumati sulle scene, il carattere degli attori nella vita reale finisce per travolgere quello dei personaggi; e in questo caso la veemenza tutta siciliota delle ragazze trapanesi ha avuto il sopravvento e la loro interpretazione è risultata, a mio avviso, un po' «duraa». Tuttavia nel complesso, data la giovane età delle attrici, la loro recita è da considerare alquanto apprezzabile.

Buona anche la regia del solito Vito Poma (onnipotente), e i costumi e gli arredi. E, sempre in relazione ai commenti pubblici spettatori, ben riuscita anche la scenografia (specie quella dell'interno della dimora dei Malatesta), ideata e realizzata dal sottoscritto con la collaborazione del bravo tecnico Vico, un giovane studente del liceo artistico «A. Carreca», al quale non mancano doti e talento per un'ottima riuscita nel campo dell'arte.

P. BILLECI

<p>CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento di L. 10.000=</p> <p>Lire Diecimilalire</p> <p>... sul C/C N. 7/9968</p> <p>intestato a Cooperativa Editrice</p> <p>IL CORRIERE</p> <p>Trapani Via XXX Gennaio 19</p> <p>eseguito da</p> <p>residente in</p> <p>addl.</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE</p> <p>Bollo a data</p> <p>Cartellino del bollettario</p> <p>numero d'accettazione</p> <p>L'UFF. POSTALE</p> <p>Bollo a data</p> <p>Importante: non scrivere nella zona sottostante!</p> <p>data progress. numero conto importo</p>	<p>Bollettino di L. 10.000=</p> <p>Lire Diecimilalire</p> <p>... sul C/C N. 7/9968</p> <p>intestato a Cooperativa Editrice</p> <p>IL CORRIERE</p> <p>Trapani Via XXX Gennaio</p> <p>eseguito da</p> <p>residente in</p> <p>addl.</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFF. POSTALE</p> <p>Bollo a data</p> <p>Importante: non scrivere nella zona sottostante!</p> <p>data progress. numero conto importo</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accredito di L. 10.000=</p> <p>Lire Diecimilalire</p> <p>... sul C/C N. 7/9968</p> <p>intestato a Cooperativa Editrice</p> <p>IL CORRIERE</p> <p>Trapani Via XXX Gennaio 19</p> <p>eseguito da</p> <p>residente in</p> <p>addl.</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE</p> <p>Bollo a data</p> <p>Importante: non scrivere nella zona sottostante!</p> <p>data progress. numero conto importo</p>
---	--	---

Relazione del prof. Fazio al Congresso prov.le della Federcoop

I problemi della cooperazione

VI
La Cassa Rurale dell'Agro Marsalese, che è già entrata in funzione, mentre esistono le potenzialità per una adesione alla Lega le altre Casse Rurali che operano nella nostra Provincia.

Noi riteniamo che bisogna andare in direzione di una promozione, diffusione e maggiore articolazione delle Casse Rurali, soprattutto in aree di non presenza di questi organismi Cooperativistici di Credito (vedi zona terremotata).

La Cassa Rurale, nell'ambito territoriale assolve una funzione estremamente positiva e propulsiva in direzione di una promozione e valorizzazione dell'energia produttiva ed imprenditoriale dell'economia locale, che altrimenti sarebbero emarginate e mortificate.

Va respinta una visione di separazione della cooperazione di credito rispetto alla cooperazione in generale, mentre va avviato un processo di avvicinamento, di interconnessione e di integrazione tra i vari movimenti cooperativi.

Riteniamo che la Cassa deve assolutamente assolvere ad una funzione preminente in direzione di un coordinamento e di interventi creditizi a favore della cooperazione.

Alcune Cantine Sociali hanno attinto per le anticipazioni del credito agrario, ottenendo anche notevoli risparmi, presso le Casse Rurali della Provincia.

Noi rivendichiamo alla Regione Siciliana, che da una

parte dei depositi che essa ha nei due più grossi istituti di Credito operanti in Sicilia, vengono utilizzati anche dalle Casse Rurali.

Anche l'IRCAC va potenziato, rifinanziandone il fondo di rotazione, misura che appare improcrastinabile, dato l'acceso peso del movimento Cooperativo nella realtà siciliana, ed il ruolo sempre più positivo a livello del credito cooperativo che tale Istituto deve esercitare, salvaguardandone i connotati essenziali e il ruolo della composizione degli organi di direzione di tale Istituto, la cui presenza prevalentemente del movimento cooperativo, deve rappresentare elemento di garanzia, di serietà per lo sviluppo della cooperazione in Sicilia.

PRODUZIONE E LAVORO

In provincia di Trapani la cooperazione di produzione e lavoro è presente nel comparto delle costruzioni con la CELI di S. Ninfa, la CEA di Alcamo, la Ricostruzione di Partanna, la Ricostruzione di Salemi, la S. Bonfiglio di Valderice, ed incomincia anche a svilupparsi a livello delle imprese artigiane.

Nonostante la grave crisi economica della nostra Provincia, le nostre cooperative hanno sostanzialmente retto alla tempesta della crisi, sono riuscite a salvaguardare i livelli occupazionali.

Lo sviluppo della cooperazione e lavoro è in massima parte collegato al rilancio del

settore edilizio.

Nella nostra provincia lo sviluppo delle cooperative di produzione e lavoro nel settore delle costruzioni è soprattutto legato alla ripresa del processo di ricostruzione della Valle del Belice.

Noi rivendichiamo per le cooperative di Produzione e Lavoro l'applicazione delle leggi a favore delle cooperative negli appalti e nelle opere pubbliche da parte degli Enti.

Alcune delle cooperative che operano nel settore delle costruzioni hanno raggiunto una situazione aziendale consistente, con un giro di affari notevole, come la CELI di S. Ninfa e la CEA di Alcamo.

Nel settore estrattivo la cooperazione di Produzione e lavoro è presente con la cooperativa Scilitravertino di Alcamo, che ha un programma di espansione e di investimenti in corso di acquisto ed utilizzazione di una nuova cava per l'estrazione del grezzo e la realizzazione di un impianto per la lavorazione della produzione tipica della zona, che è rappresentato dal travertino.

Uno dei settori di impegno e di iniziativa del nostro movimento deve essere quello del marmo, che rappresenta una risorsa fondamentale dell'economia della nostra provincia.

L'impulso e l'iniziativa imprenditoriale e manageriale va maggiormente coordinata, attraverso l'avvio di un processo di raccordo unitario con il movimento cooperativo.

(6 - continua)

Sicilia socio-economica

Non poche sono le carenze che affliggono la Sicilia in molti settori: intensa è ancora l'emigrazione, tra le più alte d'Italia è la mortalità infantile, l'analfabetismo non è stato debellato, il tasso delle attività è tra i più bassi fra tutte le regioni, scarsa è la motorizzazione, difettosa la situazione abitativa, mentre - dal punto di vista della criminalità - troviamo al 6° posto rispetto alle altre regioni.

Oltre l'agricoltura, riveste notevole importanza il settore della pesca. Negli ultimi anni, la struttura industriale è notevolmente mutata per la crescita di grandi e medie industrie. In un quarto di secolo, dal

1951 al 1976, la popolazione è aumentata del 9,3 per cento, dal 1951 al 1971 si è avuta una emigrazione effettiva di circa 997.000 abitanti, il tasso di natalità è pari a 17,1 nati vivi per ogni 1000 abitanti, la vita media è pari a 72, la mortalità infantile è la più alta d'Italia dopo la Campania.

Nel settore delle abitazioni, malgrado il numero delle stanze sia arrivato a 4.108.727, l'indice di affollamento è ancora elevato e vi sono inoltre 81.365 persone che vivono in locali non destinati ad uso di abitazione.

Al censimento del 1971 il 10,7 per cento delle persone di oltre 6 anni di età ha dichiara-

to di non sapere leggere e scrivere ed il 35 per cento non dispone di alcun titolo di studio.

Nel campo occupazionale, è ripreso l'esodo dall'agricoltura, gli occupati nell'industria sono diminuiti, in continuo sviluppo le attività terziarie, nelle liste degli uffici di collocamento, nel 1977, i disoccupati che ascendevano a 170.000 circa sono aumentati del 15 per cento, cui bisogna aggiungere i 90.000 giovani delle liste speciali.

Il prodotto interno lordo ha raggiunto nel 1975 la somma di lire 7 miliardi circa.

Il reddito pro-capite è pari a 1 milione 480 mila lire.

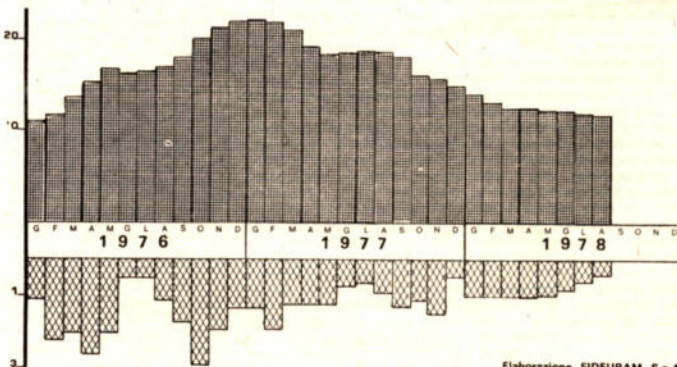
DATI SVIMEZ

Table with 3 columns: Category, Value, and Unit. Includes data for Comuni, Superficie territoriale, Popolazione, and various economic indicators.

Statistica economica

PREZZI AL CONSUMO

variazione % rispetto a 12 mesi prima



variazione % rispetto al mese precedente

Elaborazione FIDEURAM S.p.A.

Administrative notice regarding account payments and interest. Includes text: 'AVVERTENZE', 'Per eseguire il versamento...', 'La ricevuta del versamento...', 'Importante: non scrivere nella zona soprastante'.

ca

gere e scri-
to non di-
di studio.
azionale, è
l'agricoltu-
l'industria
continuo
terziarie,
di collo-
disoccupa-
a 170.000
ati del 15
ma aggiun-
ni delle li-

o lordo ha
la somma
ca.
pate è pari
la lire.

68.115

8.398

1.254.016

4.108.727

119.824

70.000

18.115

1.031.817

721.699

112

1.266

14.094

905

45.012

6.456

2.407

1.045

836

5.861

3.170

2.968

1.104.000

344.000

432.000

532.000

170.283

5.635

1.154.000

1.543.800

1.408.000

3.406.700

1.440.500

1.628.900

ENI venticinque anni di ricerca, tecnologia e lavoro



Un lungo arco di tempo durante il quale l'ENI ha contribuito alla crescita economica italiana, ha saputo rispondere ai problemi posti dalla crisi energetica, è impegnato, oggi, per il Paese sulla difficile via della ripresa.

103.000 dipendenti, 11.671 miliardi di fatturato, 10.516 miliardi di investimenti fissi: queste le dimensioni del Gruppo ENI, una grande realtà industriale, che lavora ed opera in tutti i continenti. Nel 1977 il 43,6% dell'energia da idrocarburi consumata in Italia è stata



Eni

1953
1978

fornita dalle società dell'ENI che hanno distribuito 25,6 miliardi di metri cubi di gas naturale e 28 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi.

Ma ENI non è solo petrolio e metano, è anche energia nucleare, fonti alternative, ingegneria, meccanica, chimica, tessile ed entra ora nei settori minero-metallurgico e meccanotessile. Un crescente impegno nella ricerca, un portafoglio di ordini all'estero per migliaia di miliardi, contributo importante al riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.

 Agip  AgipNucleare

 Anic  Lanerossi  NuovoPignone  Saipem  Snam  Snamprogetti  Sofid

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 28771

lo sport

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
TELEFONO 20344
L. 10.000 ANNUO

MUNDIAL BOXE

E' Johnson il nuovo campione

Si è concluso a Marsala il Campionato Mondiale di Boxe, categoria WBC del medio-mas. simi.

L'americano Marvin Johnson, ha battuto lo jugoslavo Mate Parlov, detentore del titolo, alla 10 ripresa per K.O. tecnico.

E' stato un incontro, senza nulla volere togliere al neo campione del mondo, senza storia, in quanto il detentore era in uno stato fisico scadente.

Possiamo però dire che contro la furia dirompente di Johnson, pochi avrebbero resistito fino alla decima ripresa, perché le bordate che ha riversato Parlov, avrebbero distrutto qualsiasi essere umano. Titolo dunque meritato che ha concluso una permanenza a



Marvin Johnson

Marsala molto felice per l'americano e sicuramente da dimenticare per l'ex campione.

Da cornice alla corona mondiale hanno fatto altri incontri fra professionisti. Questo il dettaglio della serata:

Salvatore Cascio batte Giancarlo Serangeli alla seconda ripresa per intervento medico.

Willie Classin batte José Duran alla quarta ripresa per intervento medico.

Bobby Watts batte Antonio Cabrera ai punti dopo l'ottava ripresa.

Marvin Johnson (USA) batte Mate Parlov (Jugoslavia) alla decima ripresa per K.O. tecnico.

Francesco Gerardi batte Giovanni Soapatti ai punti dopo otto riprese.

NICOLA COTTONE

CALCIO SERIE C/2

TRAPANI, NOTTE FONDATA

Mettendo a frutto il loro turno casalingo il Marsala e l'Alcamo sono tornate alla vittoria.

Vittoria arrivata a suon di gol; tre reti per il Marsala contro il Messina (marcatori Umile, Trotta e Di Marco) e tre reti per l'Alcamo per fermare la serie positiva del Ragusa (marcatori De Filippis, Pitino e Cassano) e rilanciare la squadra al secondo posto in classifica diretta inseguitrice del solitario Rende in fuga con 3 lunghezze di vantaggio.

Anche ai Trapani sono toccate tre reti... ma al passivo!

Per i granata adesso è notte fonda, la squadra sembra abbandonata al suo destino ed il tecnico sig. Rubino non riesce a trovare il bandolo della matassa.

Le sue prestazioni sono quanto meno sconcertanti: due sconfitte in trasferta con passivi altisonanti e magri zero, a zero casalinghi. L'attacco dei Trapani è il più sterile del campionato gli avanti hanno segnato solo tre reti in dieci

partite e non vanno in gol da sei turni come dire 540 minuti (che abbiano dimenticato come si fa?).

Alla crisi della squadra si affianca, o meglio n'è la conseguenza, la crisi della Società, crisi apertamente dichiarata dai dirigenti nell'ultima conferenza stampa durante la quale hanno apertamente fatto intendere di voler mollare tutto, forse perché non sanno più come porre riparo agli errori commessi.

A complicare maggiormente le cose il Trapani è chiamato domenica prossima ad un'altro derby contro i cugini marsalesi e noi tutti sappiamo quanto sia delicata questa gara e quanto essa sia sentita dalla tifoseria e dai giocatori, in quanto essa da sempre ha rappresentato il momento magico di tutto il campionato e spesso è stata l'occasione in cui i due gloriosi sodalizi della nostra provincia hanno celebrato la festa dello sport con grandi prestazioni sul piano agonistico.

Non sembra quindi il derby Trapani Marsala la gara ideale per consentire ai granata di uscire dal vicolo cieco della crisi, auguriamoci solo che in questo particolare e contingente momento gli animi esasperati dei giocatori e dei tifosi non finiscano col rovinare lo spettacolo più bello dell'anno.

MICHELE CIRILLO

La Sicilia per l'Europa

(segue da pag. 1)

gotta, PSDI, Rolando Certa, per il PDUP.

Presiederà il dibattito il dr. Antonio Gualano, V. Presidente Com. Europa.

I lavori della Sessione saranno chiusi dal dott. Ruggero Del Vecchio, Segretario Regionale del Movimento Federalista Europeo.

Il Tempio di Demetra

(segue da pag. 3)

sta fu eretto nel V sec. a. C. ed essendo già da altri (E. Gabrici ecc.) dimostrato per via di congetture che esso rimase incompiuto a causa delle guerre del Peloponneso, bisogna pur tuttavia convenire a fil di logica che la costruzione dell'edificio ebbe inizio, dopo il presunto trattato con Alicja (454-453 a. C.), almeno nel 450 a.C. cioè 35 anni prima della spedizione di Nicta in Sicilia e 23 anni prima dell'entrata in vigore del patto di collaborazione e d'assistenza della confederazione di Lachete, che era in funzione antiseimintina e antistracusana e quindi antidorica.

(1 - continua)

Incontri - dibattito nell'Ass. Allenatori



La Sezione Trapanese dell'A.I.A.C. (Associazione Italiana Allenatori Calcio) si è costituita il 24 aprile corrente anno. Vi hanno aderito quasi tutti gli allenatori di calcio abilitati della provincia. Presidente è stato eletto il geom. Enzo Polina, vice presidenti i sigg. Reina e Baita; consiglieri i sigg. Gabriele Ciriesi, Palumbo, Lama Velitator; segretario: rag. Nicola Imbriani.

L'associazione si propone: la tutela degli interessi sportivi, professionali, morali ed economici degli allenatori di calcio e la promozione di iniziative utili alla categoria ed allo svi-

luppo dello sport calcistico. La sezione trapanese, appena costituita, ha già organizzato due incontri-dibattiti: il primo «Sui problemi tecnici atletici, medico-sportivi dell'attività dilettantistica», relatori sono stati: Egizio Rubino, allenatore dell'A.S. Trapani, prof. Giuseppe Novara, docente all'ISEF di Palermo, dr. Salvatore Di Stefano, medico-sportivo; il secondo incontro ha affrontato «I rapporti tra la Società calcistica e gli allenatori»; relatori i sigg.: prof. Cosimo Di Rando, presidente della Pol. Erice-Entello, Mimmo Rizzo, allenatore seconda categoria,

Franco Lombardo, direttore sportivo del G.S. Folgore di Castelvetrano; moderatore il prof. Giuseppe Novara; si è avuta per l'occasione la partecipazione del segretario nazionale dell'A.I.A.C., Angiolo Bonistalli.

Iniziative, come questa della sezione trapanese dell'A.I.A.C., meritano di essere citate poiché rappresentano un valido incitamento per tutti coloro che, in qualche modo, vogliono fare qualcosa di utile per lo sport calcistico della provincia di Trapani.

CALCIO MINORE

LIGNY - DON BOSCO 2 a 2

E' finita dunque in parità il derby del trapanese fra il Ligny e la Don Bosco Calatamifi. Un 2 a 2 che accontenta entrambe le squadre, ma, soprattutto gli ospiti della Don Bosco che hanno raddrizzato lo svantaggio proprio in «zona Cesarini» e su autorete.

Nel primo tempo è stato il Ligny a cercare con maggiore insistenza la via della rete, ma a passare in vantaggio sono stati invece gli ospiti grazie ad un gol di Costa, che approfittava di un rimbazzo favorevole, si presentava tutto solo e faceva secco l'incolpevole Giglio.

Immediata la reazione del Ligny, che dopo due minuti pareggiava con un calcio di rigore concesso dall'ottimo arbitro Alesi di Menfi per fallo su De Benedittis. Si incaricava del tiro Novara ed era il pareggio.

Galvanizzati dal gol i locali premevano ancora, ed arrivavano al vantaggio. Stavolta a siglarlo era Busetta, ma gran parte del merito spetta a Ettari, il quale palla al piede dalla sua posizione di libero arrivava fino al fondo campo, crossava ed era lesto Busetta ad insaccare.

Il primo tempo si chiudeva quindi con il Ligny in vantaggio per 2 a 1.

Nella ripresa la Don Bosco cercava di riequilibrare le sorti, e si faceva sotto creando un paio di buone occasioni, soprattutto con l'ala Carpitella, che al 15' a portiere battuto mandava fuori di poco. Il Ligny non era di meno anzi, era alla ricerca del gol sicurezza che non trovava, sciupando, prima con Figlioli e dopo con Novara due buone azioni. Si arrivava così a fasi alterne quasi alla fine della gara, quando all'87' il bravo ma quantomai sfortunato Ettari, peraltro il migliore in campo, nel tentativo di alleggerire di testa il pallone al proprio portiere, trovava Giglio in uscita e la frittata era fatta.

La Don Bosco segnava così il gol che le permetteva di pareggiare una gara, che peraltro non aveva demeritato. Per il Ligny invece subire un gol in quella maniera è veramente sconsolante. In ogni caso, va rilevato che il punto conquistato dal Ligny, non è certamente da buttar via.

SALVATORE VASSALLO

Coalmine

